

Nelle pagine interne

LONGO a Sassari:

dalla Sardegna un voto contro la DC per l'unità, la pace e la rinascita

Esercitazione a fuoco dei marines a Caserta

Salta in aria nel Vietnam una base aerea USA

L'Unità

sport

Vincendo a Torino e profittando del clamoroso rovescio dei rossoneri

INTER SCAVALCA IL MILAN

Giro d'Italia

Il gruppo in ritardo di 4'06"

Superbo sprint di Carlesi sul traguardo dell'Aquila

Carlo Chiappano è la nuova maglia rosa

Da uno dei nostri inviati

L'AQUILA, 16. Anche a L'Aquila esplose l'ancella. Ancora gioia? No...

L'invito (un'erba grama che cresce alta e spesso nel piccolo paesano mondo della bicicletta...) ha schiantato il ragazzo vestito di rosa. Gli avversari - vecchi e d'occasione l'anno stretto in una morsa...

Nessuna novità, allora, per i maggiori pretendenti al successo. E' tutt'altra. Invece, alla situazione contingente, i conti risultano lieti per Carlo vincitore della sprint, e per la «Sanson», cui si è presentata un'esaltante alternata...

Due giovani atleti suoi, Chiappano e Galbo, sono entrati in gara per la conquista del titolo.

L'incertezza, dovuta ad un errore del giudice d'arrivo di strada, è durata parecchio, e conclusa così: Chiappano. Abbiamo, dunque, un nuovo leader provvisorio. E quest'è la domanda che s'impone: «Dura almeno l'antiquariato, il Rocco di Camozzi?»

Gente nuova, fresca: e Carlo è l'eccezione di oggi. Poi sono anni, ormai, che il trio ciclismo ci ha tolto di mezzo quella specie di sublimi follia che (lo scriveva Micheli, no?) è l'entusiasmo, il spirito del «Giro» ci sembra bastanza soddisfacente. I li ci sono: parecchi alzano cresta, e qualcuno ha gli ironi. Rimane, s'intende, la gente che fa parte solo del folclore. E Venturini ha rubato una notte di sonno.

Il fatto che capivano è preso a pugni dal direttore della squadra, perché rifiuta di correre e sconsigliato il complesso, è inqualificabile da un senso di profonda incomprensione. Ma, a parer nostro, si tratta di un caso unico, forse, visto e considerato la diagnosi del dottore del Giro «parla semplicemente fatica, senz'altre note particolari».

Domunque Venturini esce dallo sport in maniera strana. Gli avevano tolto per la volgarità della ditta, dovranno anche due assegni per un milione. L'atleta - nelle gare con la febbre del tac riuoli a battere Anquet e ch'ebbe la simpatia di un subisce perché ha in mente il più elementari regole mestiere il piano di Bal che aveva il compito di se lo e incoraggiarlo, ha recente commosso, adalato lavoro del velocipedista è subibile quanto si vuole, ep e richiede fatica e un gran spirito di sacrificio: nel anne interesse, tutti - can rancinati, aiutanti - hanno

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)



Il vittorioso arrivo di Guido Carlesi

Dopo la Samp anche il Foggia cede al Flaminio (2-1)

La Lazio fa il «bis» ma con più fatica

Le reti sono state segnate da Gasperi, Renna (rigore) e Micelli

LAZIO: Cel, Vitelli, Zanelli, Gasperi, Pagni, Dotti, Renna, Barlo, D'Amato, Governato, Piacenti, Micelli, Moschioni, Valade, Micelli, Tagliavini, Rinaldi, Micelli, Favalli, Lazotti, Nocera, Maloni, Palina.

LAZIO: Cel, Vitelli, Zanelli, Gasperi, Pagni, Dotti, Renna, Barlo, D'Amato, Governato, Piacenti, Micelli, Moschioni, Valade, Micelli, Tagliavini, Rinaldi, Micelli, Favalli, Lazotti, Nocera, Maloni, Palina. MARCATORI: nel p.t. al 15' Gasperi, al 37' Renna (su rigore); nel s.t. al 43' Micelli. La Lazio ha puntualmente «bissato» la vittoria di domenica con la Samp, ma stavolta ha dovuto faticare assai di più: perché il Foggia è squadra di levatura assai diversa della formazione blucerchiata (come del resto dimostra la classifica) e perché i ragazzi di Pugliese hanno giocato sino all'ultimo con grande puntiglio (forse anche troppo) e con generosità. Tanto è vero che proprio al 43' sono riusciti a dimezzare il distacco con una bella rete di Micelli, il terzino che già in precedenza aveva più volte in stadiato la rete di Cel, chiamando il portiere laziale ad una manovola parata al 35' sempre della ripresa. Si capisce che sul 2 a 1 i tifosi laziali hanno trattenuto il respiro, anche perché il Foggia continuava ad attaccare

mentre i difensori bianco azzurri sembravano vicini a perdere la trebisonda: e così il fischio finale è stato accolto con visibile soddisfazione dagli spettatori. La soddisfazione ovviamente sarebbe stata maggiore se la radio avesse fornito notizie più liete dagli altri campi: invece il fatto che anche il Genoa abbia vinto, così come l'Atalanta e soprattutto la Roma (anche stavolta il soprasso è sfumato...)

Ma a questo proposito bisogna aggiungere che le prospettive si sono rivolte a favore della Lazio dopo le vittorie con la Sampdoria ed il Foggia perché hanno visibilmente tonificato il morale dei bianco azzurri. Inoltre la formazione di Manncini ha dimostrato di aver compiuto visibili progressi anche dal lato tecnico-tattico, soprattutto grazie all'indovinata utilizzazione di Barbi chiamato a giocare a centro campo (con la possibilità di proiettarsi anche a rete) al fianco di Governato. Questi progressi sono stati evidenti soprattutto dopo il quarto d'ora, dopo cioè che lo schieramento difensivo di Pugliese era stato fatto saltare su calcio d'angolo battuto da Barbi (la palla era stata malmen-

Roberto Frogi

(Segue in ultima pagina)

Roberto Frogi

(Segue in ultima pagina)

Roberto Frogi

(Segue in ultima pagina)

Roberto Frogi

(Segue in ultima pagina)

Roberto Frogi

(Segue in ultima pagina)

Roberto Frogi

(Segue in ultima pagina)

Roberto Frogi

(Segue in ultima pagina)

Roberto Frogi

(Segue in ultima pagina)

Roberto Frogi

(Segue in ultima pagina)

serie A

I risultati: Atalanta-Mantova 2-1, Torino-Cagliari 1-0, Catania-Sampdoria 1-0, Genoa-L. Vicenza 3-1, Inter-Juventus 2-0, Lazio-Foggia 2-1, Fiorentina-Messina 3-0, Roma-Milan 2-0, Varese-Bologna 0-0.

Così domenica: Atalanta-Inter; Cagliari-Genoa; Fiorentina-Catania; Foggia-Juventus; Mantova-Lazio; Milan-Varese; Roma-L.R. Vicenza; Sampdoria-Messina; To-

La classifica

Inter 31 20 9 2 58 25 49, Milan 31 20 8 3 50 21 48, Torino 31 14 11 6 38 24 39, Juventus 31 14 10 7 39 21 38, Fiorentina 31 14 9 8 44 33 37, Bologna 31 12 18 42 30 34, Catania 31 11 8 12 41 41 30, Varese 31 8 13 10 26 32 29, Foggia I. 31 9 10 12 24 28 28, Cagliari 31 9 8 12 26 31 28, Roma 31 7 14 10 27 32 28, Atalanta 31 7 14 10 18 25 28, L. Vicenza 31 9 9 13 30 37 27, Sampdoria 31 9 8 14 18 29 26, Lazio 31 7 12 12 22 33 26, Genoa 31 7 11 43 25 49 25, Mantova 31 6 7 18 16 34 19, Messina 31 6 7 18 21 42 19.

totocalcio

Atalanta-Mantova 1, Cagliari-Torino 1, Catania-Sampdoria 1, Genoa-L.R. Vicenza 1, Juventus-Inter 2, Lazio-Foggia Inc. 1, Messina-Fiorentina 2, Milan-Roma 2, Varese-Bologna x, Lecce-Napoli 1, Padova-Spal 2, Grosseto-Arezzo 2, Rimini-Pisa x.

Le quote spettanti ai tredici: L. 28.675.000; al dodici: lire 527.700 circa. Monte premi: lire 344.102.576.

Inter - Juve 2-0

Senza dare nell'occhio, ma con autorità, l'Inter ha fatto propria la difficile partita contro la Juventus, nonostante la commovente e furiosa determinazione dei bianconeri.

Astuzia dei nerazzurri

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti, Salvatore, Castano, Leoncini, Mazza, Del Sol, Combin, Da Costa, Menichelli. INTER: Sarti, Burginich, Facchetti, Badi, Guarise, Picchi, Jair, Mazza, Gori, Suarez, Corso.

Dal nostro inviato

TORINO, 16. La Juve ha dominato la partita, l'Inter l'ha vinta. L'ha vinta senza dar nell'occhio, ma in modo chiaro, senza lasciare alla fine nella bocca dei battuti l'amaro sapore della beffa; l'ha vinta recitando in modo astuto e autoritario la parte del gatto che si diverte col sorcio prima di tirare la sampogna che uccide. I bianconeri hanno avuto l'iniziativa per tre quarti buoni del match, hanno attaccato senza soste con commovente determinazione, con orgoglio e vigore, a tratti persino con un furore leonino che è andato ben al di là delle previsioni della vigilia che volevano appunto per l'Inter una Juve «trasformata», ma s'è trovata al 90' senza niente in mano se non un platonico riconoscimento dei suoi meriti.

A questo punto si potrebbe anche parlare di un pizzico di sfortuna e di porrità che «non sono segnate», ma solo per lo osservatore superficiale o per chi va allo stadio a far del tifo. Non si può dire certo che i bianconeri abbiano avuto la buona sorte della loro, ma non si può parlare di jella per qualche rimpallo in area, per l'imponderabile che fa perdere lo attimo buono, quando si divano una dozzina almeno di clamorose palleggi, quando si costruisce gioco per oltre una ora senza arrivare mai a una conclusione degna, centrando tra i pali non più di tre o quattro tiri e neanche più difficili per Sarti, quando, insomma, dopo tanto trepestare, non si arriva nemmeno a fare il solito all'impianto difensivo degli avversari.

Bruno Panzera

(Segue in ultima pag.)

Muore durante la partita Juventus-Inter

TORINO, 16. Uno spettatore, colto da male mentre assisteva all'incontro di calcio tra la Juventus e l'Inter, è morto poco dopo in ospedale. Si trattava di Emilio Martini, di 43 anni, residente a Carcare (Savona). Poco dopo l'inizio della partita, il Martini, si è accasciato sulla panca, colpito dal collasso cardiaco, che ne ha provocato la morte.

Commento del lunedì

Gli «europei» e la F.P.I.

Agli «europei» di boxe di Berlino, l'Italia sarà rappresentata da sei elementi soltanto: Sperati nei e mosca. Lo nei «piuma». Megliorarlo nei «leggeri», Fasoli nei «superleggeri», Patruno nei «welter» e Casati nei «superwelter». Nelle altre categorie gli azzurri non verranno rappresentati per mancanza di elementi in grado di... tenere alto il prestigio della boxe italiana! Avremmo potuto essere rappresentati in una settima categoria - quella dei «mediomassimi» - dove abbiamo un elemento del valore di Pinto, quello stesso che a Tokio ha conquistato l'alloro d'Olimpia. Ma proprio quel trionfo olimpico ha chiuso a Pinto la porta degli «europei». Cioè gli «sportivissimi» dirigenti della Federboxe non vogliono rischiare una sconfitta dell'azzurro sul ring di Berlino per il timore che quella sconfitta ridimensioni i loro «meriti» olimpici.

«Ma una tale posizione, un

Roma-Milan 2-0

Due reti giallorosse (Manfredini e Francesconi) e una sterile pressione rossonera con i terzini avanzati nella metà campo avversario: ecco in sintesi il clamoroso «match» di San Siro che forse costerà al Milan lo scudetto.

Contropiede giallorosso

MILAN: Barlucci, David, Palagalli, Loda, Maldini, Trapattoni, Mora, Ferrario, Altafini, Rivera, Bonfanti. ROMA: Malteucci, Carpenetti, Ardizzone, Tamborini, Losi, Carpanesi, Leonardi, Francesconi, Manfredini, De Sisti, Nardoni.

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Oggi il Milan ha preso a calci lo scudetto. Giocando incredibilmente male, ha favorito per novanta interi minuti il gioco rossonero e, a tratti, abile della Roma, che alla fine ha vinto in carrozza, permettendosi il lusso di irridere i milanesi con prolungate «meline». I giallorossi avevano promesso una «partita alla morte» per togliersi dalle sabbie mobili della retrocessione e hanno tenuto fede all'impegno. Ma di dannarsi l'anima forse non c'era neppure bisogno contro quella larva di squadra che si è rivelato il Milan, odierno.

Il risultato è clamoroso solo per chi non ha assistito alla partita: chi era a San Siro ha dovuto accettarlo come la logica conseguenza di quanto avvenuto in campo. Il Milan ha iniziato con l'atteggiamento sussiegoso di chi si crede più forte, incoraggiato in ciò dal tono melenso assunto dalla Roma nei primi venti minuti e dall'arrestamento costante di nove giallorossi davanti a Matteucci. Poi, col trascorrere nolo dei minuti, il Milan si è accorto che le sue supposizioni erano errate: troppi rossoneri apparivano fiaccati dal caldo, mentre alla Roma l'afa estiva pareva rinfrescare le idee e galvanizzare i muscoli.

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pag.)

totip

1. Corsa: 1) Lucy's V. 1 x 2, 2) Orbi area giallorossa ad accrescere il disagio di Altafini e ad esaltare le doti acrobatiche del vecchio Losi, il senso di posizione del «libero» Carpanesi, la grinta di Ardizzone, il dinamismo di Tamborini e la sapiente visio-

Quote dell'odierno concorso Totip: al dodici L. 4.114.267, agli undici L. 74.121, ai dieci L. 6.694.

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pag.)

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pag.)